

## “AD INFINITUM”

# Ecco il piú grande affresco di Celiberti

Evento al Villaverde resort di Fagagna: Daverio ha inaugurato gli oltre 2 mila metri quadrati dipinti dal maestro udinese

di Anna Casasola  
FAGAGNA

“Anima mundi” è il nome scelto da Gabriele Lualdi per un evento di arte e design, un evento per presentare il suo sogno, il Villaverde resort di Fagagna. Un battesimo celebrato con le persone che lo hanno reso possibile – l’architetto Alessio Princic e l’artista Giorgio Celiberti – e con un padrino d’eccezione, il critico d’arte Philippe Daverio. Prima di mostrare la struttura incastonata nel cuore del Friuli ai suoi ospiti, l’illustrazione dell’opera. Lualdi, lo storico imprenditore, abituato a prendere decisioni da milioni di euro, a essere capitano d’industria, si è commosso a testimoniare come quello che ha preso corpo a Fagagna è qualcosa che è nato da un amore. L’amore per questa terra, per Fagagna. «“Anima mundi” – ha detto Lualdi – è un luogo naturale dove trovare il proprio benessere, dove l’arte e il design diventano complemento della natura. Sono stati quattro anni un po’ difficili – ha affermato con commozione – quello realizzato non è un normale edificio. Dovevamo fare qualcosa di design, ma il design non basta, ci vuole arte. Il design e l’arte sono il complemento della natura scelta. Io non sono originario di Fagagna, ma abito qui. Ho scelto questo posto perché è bello. Qui mi trovo bene. E arrivato all’età avanzata e pensando di fare qualcosa di diverso dall’industria ho pensato di creare un luogo attraente, un edificio che possa accogliere il nostro turista, dandogli un ambiente di benessere nel cuore del Friuli Venezia Giulia, terra ricca di altri particolari, dove in un raggio di pochi chilometri ci sono duemila e cento anni di storia. Questo fa sempre parte di “Anima mundi”. Così come le



Daverio commenta l'affresco “Ad infinitum” che Celiberti ha realizzato al Villaverde resort; sotto, i due e il pubblico

Alpi Giulie, le Dolomiti, la costa dell’alto Adriatico. Tutto questo per dire “Anima mundi”, un posto – ha chiosato – dove venire a villeggiare, dove c’è il wellness, la spa, dove ci sono le attività sportive, il golf, il centro medico». Nei dettagli del progetto si è addentrato l’architetto Alessio Princic. «Un progetto difficile – ha detto – perché abbiamo voluto inserire l’architettura all’interno di un territorio in modo che apparisse come una parte integrante del campo da golf. L’architetto ha fatto poco, il piú l’ha fatto la natura. Di fronte alla hall le Alpi Giulie. E il soffitto della hall è un’opera di Giorgio Celiberti». Un’opera, la piú grande esi-

stente di Celiberti – oltre duemila metri quadrati – alla quale il maestro con Daverio proprio ieri sera ha trovato il nome, “Ad infinitum”. «Perché – ha detto Daverio – riprende l’“Anima mundi” di questa sera». «Ho accettato di venire – ha confessato Daverio – in primo luogo perché molto attratto da Celiberti, un artista cosí grande della quale l’Italia non si è mai accorta. Poi perché nutro un grande affetto per il Friuli, che, rispetto a un’Italia dove c’è l’urbanistica antropizzata, qui è l’opposto, l’opposto della Bergamasca. Ma mentre nella Bergamasca hanno demolito il paesaggio, qui il paesaggio ha un valore oggi. Questa terra og-

gi è parte dell’Europa, è crocevia. Loro – ha scherzato – hanno fatto questo intervento per far soffrire Matteo Renzi: due post-rottamati – riferendosi all’età dei protagonisti – attivi. E qui abbiamo scoperto che i rottamabili sono in grado di diventare il futuro, perché hanno la percezione del passato. I rottamabili – ha proseguito Daverio – hanno il grande pregio di essere portatori di coscienza storica e talvolta sono capaci di collegare il futuro alle radici del passato. I friulani – ha aggiunto – hanno capito la densità della questione: intervenire nel paesaggio dando l’impressione di non averlo toccato».

GRUPPO EDITORIALE SERRAVALLE